

***Signor Ascheri, come riassumerebbe le sensazioni dei suoi ospiti quando entrano nella Spa dell'Albergo Cantine Ascheri?***

Per la nostra area wellness ci siamo ispirati a una galleria d'arte. Il desiderio era quello di condurre i nostri ospiti in un percorso che coinvolgesse tutti i sensi, dove benessere e bellezza vadano a braccetto e la collaborazione con Blue&Green – che opera nel settore wellness da trent'anni – ha dato concretezza a tutte le nostre idee. Basti pensare al bagno turco a forma di uovo.

Le sale relax, ad elevato contenuto di design oltre a trattamenti esclusivi, fanno vivere un'esperienza di profonda armonia e rigenerazione, l'ospite è circondato da colori e forme uniche, inusuali all'interno di una spa, e per questo sorprendenti al punto da trascinarci fuori dal pensiero convenzionale.

***Cosa l'ha spinto a pensare di integrare i servizi di ospitalità del suo Albergo con la vostra tradizione vitivinicola che ha oramai quasi 150 anni di storia?***

Il progetto ospitalità dell'Albergo Cantine Ascheri mira a far sentire l'ospite come a casa, offrendogli la possibilità di visitare la preziosa Cantina e percepire l'essenza della tradizione delle nostre terre. L'evoluzione naturale non poteva che essere la creazione di uno spazio "amplificatore" del benessere.

L'idea progettuale che ha guidato la ristrutturazione e la creazione dell'Albergo Cantine Ascheri scaturisce da tre distinte realtà, che fondendosi assumono un'unica forma: Architettura contemporanea, aspetto post-industriale, natura e tradizione rurale.

L'Albergo Cantine Ascheri ha rappresentato l'evoluzione di ciò che vogliamo comunicare, Si trova esattamente sopra le cantine, che abbiamo restaurato con rigore, preservandone gli elementi di autenticità tradizionale ed integrandoli con elementi pittorici e scultorei contemporanei.

Per alcuni visitatori la colonna centrale della cantina di affinamento delle bottiglie pare un possente albero che sostiene l'intero edificio e rappresenta le radici della mia famiglia.



***Architetto Poncellini si rende conto di aver progettato una spa completamente fuori dall'ordinario?***

***A cosa si è ispirato?***

Per me è sempre fondamentale realizzare dei progetti che vanno al di là dei canoni e delle tendenze. Sperimentare nuove idee e nuove tecniche espressive è la strada per non essere ripetitivi e per uscire dagli schemi.

L'architettura concepita in questo modo permette di esprimere quello che si ha dentro e di condividerlo con le persone che ne usufruiscono.

Spesso inserisco delle installazioni all'interno dei miei progetti. Tali installazioni poste negli ambienti della quotidianità anziché in spazi artistici tradizionali, acquisiscono una doppia chiave di lettura che sta negli occhi di chi le vede.

Nell'Ascheri Spa Gallery a questo mi sono ispirato, a creare un percorso di installazioni contemporanee che i fruitori dell'area wellness possono attraversare lasciandosi avvolgere dalle diverse forme espressive, fra benessere e bellezza che ritengo essere per tutti terapeutica.

***E' stato difficile riuscire a realizzare ciò che aveva progettato?***

Questo approccio progettuale certamente è più complesso, ma i risultati finali pagano lo sforzo intellettuale che comporta.

E' fondamentale esporre perfettamente cosa si vuole, confrontandosi con tutti i componenti coinvolti nell'opera, ognuno con la propria esperienza e competenza e creando quindi una squadra che vuole raggiungere l'obiettivo.

Altra cosa imprescindibile è avere la stessa lunghezza d'onda con il committente e nel caso specifico è stato facilissimo, avendo sempre avuto in tutti i tanti progetti fatti insieme alla famiglia Ascheri una profonda intesa e una sensibilità che ci accomuna.



***Architetto Dellarossa, in un territorio (fortunatamente) tutelato e Patrimonio dell'UNESCO lei è riuscito a conciliare tutti gli aspetti normativi che vincolano il territorio, appunto, è stato complesso?***

Operare in un territorio tutelato non deve essere visto come un elemento di freno alle attività edilizie bensì come stimolo per realizzare opere che sappiano coniugare il rispetto dei luoghi e delle tradizioni con l'innovazione, la creatività e l'applicazione delle più moderne tecnologie costruttive.

All'interno della Spa materiali tradizionali si coniugano con forme contemporanee e inaspettate, in un binomio tra moderno e passato che è fondamentale da mantenere quando si progetta in un contesto geografico come il nostro.

La sfida più grande è stata sicuramente quella di inserire un organismo complesso come un centro benessere all'interno di un edificio preesistente: interventi di ristrutturazione di questo tipo richiedono un attento studio preliminare (nonché continui aggiornamenti al progetto in corso d'opera), al fine di garantire agli utenti finali un elevato livello di comfort interno e di sicurezza.

***Il suo Studio si è occupato anche della progettazione esecutiva e della direzione lavori dell'Albergo Ascheri, quali difficoltà ha incontrato?***

Più che di difficoltà parlerei di una sfida, realizzare in "esecutivo" i progetti architettonici dello *Studio Marco Poncellini Architettura e Design* è stato per il nostro Studio un'esperienza quasi "mistica", tradurre le intuizioni di Matteo Ascheri in progetti architettonici per poi passare alla realizzazione ha richiesto grande concentrazione e ricerca di soluzioni operative altamente innovative.

Riuscire ad affrontare con prontezza le diverse problematiche emerse nel corso del cantiere ha sicuramente rappresentato per il nostro Studio un'occasione unica di crescita e di scoperta: la risoluzione di ogni questione costruttiva ed estetica, grazie ad un'approfondita analisi ed a una stretta collaborazione con gli altri professionisti, è sempre stata accompagnata da una grande soddisfazione.



***Quello che si percepisce guardando l'insieme dell'intervento è una gioia per gli occhi e suscita ammirazione per il modo con cui siete riusciti a coniugare un'opera d'avanguardia con il richiamo alla storia dei luoghi, ci fa qualche esempio?***

La fusione con l'aspetto naturale e con quello della tradizione rurale che si ritrovano nella storica malta di un tempo, fatta di calce e terra, che ricopre le facciate dell'edificio, facendolo risaltare come un fianco di una collina scavato dall'acqua e dall'uomo.

Le *brope*, i pali di castagno posti in orizzontale, che coloravano le case del giallo del mais e dei panni lavati di intere famiglie, qui diventano misteriosi frangisole, imbragati con cavi di acciaio inox davanti alle vetrate.

Alcuni elementi naturali prendono poi vita andando a colonizzare gli spazi edificati. La simbolica quercia da sughero, l'erba che si insinua nelle fessure del cemento del cortile e le ombreggianti topie ricoperte di vite selvatica, alloggiata davanti all'Osteria Murivecchi e sul cortile sospeso del 1° piano, rappresentano un ideale richiamo dei terrazzamenti e delle capezzagne collinari ricoperti di vigne.

Vigne che sono presenti anche attraverso le stesse terre originali provenienti dai poderi da vino della famiglia Ascheri, inserite tra le due lastre di cristallo della vetrata che separa la corte dalla bottigliera.

***Ha qualche suggerimento da dare a chi si accinge a realizzare un intervento analogo?***

L'elemento fondamentale è l'affiatamento della squadra, dalla Proprietà passando per i progettisti per arrivare al vero terminale della realizzazione: le imprese e gli artigiani; senza il rispetto, la condivisione e l'ascolto reciproco che hanno caratterizzato il cantiere non sarebbe stato possibile raggiungere questo risultato.

Le complessità tecniche relative a tutto ciò che riguarda la presenza di acqua, vapori e umidità di una Spa richiede grandi competenze e creatività, la collaborazione con i tecnici di Blue&Green è stata davvero sorprendente, hanno avuto una soluzione per ogni dettaglio.

